Anno XIV N. 29 — Udine, Mercoledì 28 gennaio 1891 — Conto-corrente con la posta.

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno L. 20
id. semestre » 11
id. trimestre » 6
id. mese » 2
Estero anno L. 32
id. semestre » 17
id. trimestre » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga L. 1. — In terza pagina dopo la firma del gerente — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti cent. 60 per ogni riga. — In quarta pagina cent. 25.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Concessionaria esclusiva per gli annunzi di 3.a e 4.a pagina, è la Impresa di Pubblicità LUIGI FABRIS e C. via Mercerie — Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

UNA PROPOSTA DI GLADSTONE

Il signor Andrew Carnegie, uno scozzese che, emigrato giovanissimo negli stati uniti, da semplice operaio divenne proprietario di uno stabilimento industriale ove trovano lavoro ventimila operai, pubblicò ultimamente un opuscolo sul modo di adoperare le ricchezze (*Wealth and the best fields for philanthropy*).

Deplorando gli svantaggi prodotti dalla concentrazione e dalla accumulazione delle ricchezze, egli passa in rassegna i vari modi con cui chi le possiede può disporre del superfluo a beneficio dei suoi simili, *modi che, secondo lui, si riducono a tre*, vale a dire lasciare questo superfluo in eredità alla famiglia, erogarlo in pubblica beneficenza, spenderlo in cose di pubblica utilità mentre s'è ancor vivi.

Di questi tre modi — dice egli — il terzo è l'unico buono, ed è un antidoto alla disuguaglianza nella distribuzione della ricchezza, uno specifico per la riconciliazione dei ricchi e dei poveri, divenendo così il superfluo della proprietà dei pochi un gran tesoro amministrato per il bene comune.

Il signor Gladstone, a proposito di questo opuscolo, pubblicò nel fascicolo di novembre della *Nineteenth Century* un articolo col titolo *Mr. Carnegie's Gospel of Wealth* (il vangelo della ricchezza del signor Carnegie), approvando in pieno le idee del ricco scozzese, sebbene faccia le sue riserve circa le idee di questo sugli effetti della trasmissione di grandi ricchezze di padre in figlio. Egli osserva che queste idee si applicano però più specialmente al superfluo dei grandi patrimoni, e teme che molti, dopo avere concessa una ammirazione a buon mercato al sistema proposto, conchiudano col non farne nulla.

Secondo il signor Gladstone bisognerebbe prevenire il pericolo che avvenga ciò, e, a quest'uopo, ricorda che, venticinque anni sono, v'era a Londra, sotto la presidenza di lord Morpeth una istituzione detta "Universal beneficent society„ società di persone che s'impegnavano vicendevolmente, sul loro onore, di dare ogni anno una certa porzione fissa delle loro entrate. Essa doveva venir determinata da ciascuno per sè, così che tra l'uno e l'altro membro non v'era altra sicurtà che la parola data per il mantenimento della promessa. Questa associazione non ebbe tuttavia un gran numero di adesioni, e ciò, crede il signor Gladstone, perchè non v'era ammesso se non chi apparteneva alla chiesa evangelica.

Ora egli vorrebbe richiamare in vita tale società, ammettendovi però membri di qualsiasi religione; e ciascun iscritto dovrebbe obbligarsi di dare ogni anno una parte delle sue entrate nella misura stabilita da lui medesimo.

La proposta del signor Gladstone, che noi non dubitiamo inspirata dalle migliori intenzioni, è una prova evidente che, per quanto oggi si esaltino i beneficii della nuova filantropia, si deve riconoscere che essi sono ben lungi dal potersi equiparare a quelli della vecchia carità, che, sorta colla Chiesa, trovò larga applicazione all'ombra dei templi e dei monasteri, venne trasmessa per lungo ordine di secoli come un sacro retaggio, venne inculcata come uno dei più stretti doveri.

Ben assai prima che il signor Gladstone pensasse a richiamare in vita una società filantropica per alleviare le condizioni delle classi più miserabili, s'era provvisto per esse in quel gran codice di sapienza religiosa che è la bibbia. *Pauperi porrige manum, ne obliviscaris pauperum*, inculcavano i libri sacri, e questi precetti bastarono ad inspirare eroismi di carità, valsero a lenire la condizione di tanti tapini, a far sorgere istituzioni benefiche che, sebbene oggi combattute e spregiate, fanno sentire ancora la loro benigna influenza, e riscuotono l'ammirazione di chi non sia accecato affatto da spirito di parte.

Noi non vogliamo oppugnare l'idea del sig. Gladstone, ma ci sembra che il mezzo più semplice per ottenere gli stessi effetti sarebbe applicare un poco le massime sublimi del vangelo. Quando i ricchi fossero convinti della santità del precetto *date eleemosynam*, certo ognuno penserebbe a fare quanto può a beneficio dei fratelli che nulla possedono. Un po' di spirito religioso, nel nostro caso, varrebbe ben più di quante mai associazioni potesse escogitare il celebre statista inglese: un po' di vera carità cristiana avrebbe effetti ben più importanti che non i trovati di quella che dicesi filantropia.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 26 gennaio.

Fra qualche giorno avremo una esposizione *vera* delle nostre finanze. E' il ministro Grimaldi che fa sapere come l'esposizione sua sarà la *vera*. Voglio sperarlo e crederlo, ma che impressione fa il sentir dire « esposizione vera » ? Solennemente si confessa di aver ingannato fin qui il paese; e si vuole che tutti sappiano come il Governo d'Italia è capace di ingannare ed ha ingannato e quei di casa e quei di fuori, i quali prestarono fede alle altre esposizioni finanziarie che vennero emesse. Se la confessione e le promesse fossero sincere, magari pure: ciò sarebbe il principio della fine di disastri economici per il paese. Ma confessione e promessa non meritano fede, per il fatto che governo e camera non vogliono mutar costume, come si è veduto già fin dalle prime sedute della nuova legislatura. Dunque non avremo che nuovi orpelli, nuove canzonature, un ammasso di cifre più o meno approssimative, e nulla più.

Del resto io credo che se tutti i redenti ignorano la cifra vera e precisa dei debiti dello Stato, anche il Grimaldi partecipi a tanta ignoranza.

Oramai si contano miliardi e milioni di debiti. Ciò si sa, ma quale ne sia l'ammontare reale, nè un milione più, nè un meno lasciamo pure le migliaia e le centinaia, che in tanta cifra spariscono — è quasi impossibile trovarlo fra i debiti vecchi ed i debiti nuovi, fra i varii giochi fatti o per rallegrare i contribuenti colle viste di un pareggio, o per far apparire diminuiti i deficit, o per presentare assestamenti.

Si è tolto di qua, si è levato di là, si emise carta, rendita, boni, azioni, si è studiata ogni via per far danaro e spenderne senza averlo, si è consumato il tesoro della Chiesa, la sostanza dei poveri, e si è fatto sempre debiti... e a che cifra ammonta oggi tutto il debito dello Stato? Grimaldi dice di poter fare l'esposizione vera. Io dico che Grimaldi, se vorrà, si potrà avvicinare al vero, ma non può essere già arrivato fin al fondo di tutte le somme passive che rappresentano la nostra miseria.

Mi si potrà dire esagerato, pessimista, da chi non ha mai messo piede al ministero delle nostre finanze, ma vi assicuro che Grimaldi non sarebbe il primo dei ministri che, pur volendo conoscere le cifre vere e reali dei debiti del regno, non ebbe nè i mezzi, nè la forza di arrivare al punto.

Se non cambia l'attuale patriottismo, sapremo lo stato reale delle nostre finanze quando, o per un titolo o per l'altro — consumati anche i beni delle opere pie — ci troveremo al fallimento.

Dissi, se non cambia l'attuale patriottismo, perchè con un amor di patria ben differente da quello che millantano i nostri rigeneratori, quando si volessero fare economie su tutta la linea e si guardasse fin all'infima spesa, non assolutamente necessaria, quando, e governo e provincie e comuni, a costo di comparire retrogradi, s'imponessero ogni sacrificio e volessero non solo il bilancio nelle spese, ma un avvanzo nelle entrate per incominciare le diminuzione del grosso debito, è certo che si arriverebbe a sfuggire la banca rotta, come è certo che arricchirebbe in breve anche il paese.

Ma il patriottismo del giorno co siste nel fare come la servetta che vuol ballare con le vesti di contessa, e godere poi la cena che pagherà il gonzo lautamente, lasciando senza pane e senza coperta i figli.

Povero patriottismo dov'è andato a finire !... F.

La restituzione ai preti tedeschi

Il 24 corrente alla Camera dei deputati si discusse il progetto sull'impiego dei fondi trattenuti (Spergelder) sugli stipendi ai vescovi e preti cattolici durante il Kulturkampf.

Caprivi raccomandò il progetto protestando contro l'accusa di trafficare coi partiti per assicurarsi la maggioranza.

Il ministro dei culti dichiarò impossibile per lo Stato accordare l'intero capitale agli interessati senza il concorso dei vescovi. Se il progetto non fosse accettato, il governo si riserverebbe di fare ciò che gli piacerà meglio. Il ministro concluse promettendo di presentare un progetto per regolare gli assegni ai ministri protestanti.

Windthorst dichiarò che la pace religiosa sarebbe confermata, restituendo completamente i fondi trattenuti sugli stipendi ai vescovi ed ecclesiastici cattolici durante il Kulturkampf. L'approvazione del progetto chiuderebbe la lotta, una volta per sempre. Pe conto suo non muterebbe l'attitudine assunta nella questione della scuola anche se il progetto naufragasse. Il governo fece col suo progetto un passo decisivo verso la pace religiosa. Stocher parlò contro il progetto. Disse che sarebbe cosa umiliante se il governo volesse approfittare della promessa di regolare i diritti dei ministri protestanti per far passare il progetto.

Egli pure vuole finalmente risolvere la questione dello *Spergelder*. L'intera somma dovrebbe rendersi ai danneggiati, ma nemmeno un centesimo di essa dovrebbe servire contro il progetto della commissione speciale.

Il disegno di legge di restituzione presentato concernente i fondi carpiti da Bismarck alla chiesa, contiene le seguenti disposizioni. Del capitale accumulato sarebbe restituito:

All'arciv.	di Colonia	3,267,619	marchi
»	di Gnesen-Posen	1,954,205	»
»	di Praga	33,893	»
»	di Friburgo	1,565	»
Al Vesc.	di Culm	983,565	»
»	di Ermeland	1,037,239	»
»	di Hildesheim	681,334	»
»	di Osnabruck	325,865	«
»	di Paderbon	1,182,364	»
»	di Munster	1,585,226	»
»	di Treviri	2,122,421	»
»	di Fulda	829,810	»
»	di Limburgo	570,416	»
»	di Olmutz	6.865	»

19 Appendice del CITTADINO ITALIANO

O. DE CHANDENEUX

EGOISTA

traduzione di A.

— È la preghiera di Mosè, disse Leonilde al signor di Rollezan.

— Allora io vado ad udirla un po' lontano, là sotto quegli alberi, poichè l'effetto sarà più bello assai!

Leonilde lo seguì collo sguardo. Quando il vecchio fu giunto al luogo dove, secondo i suoi calcoli d'acustica, le note dovevano giungergli addolcite, attenuate, le fe' un piccolo cenno di saluto, saluto che Eugenio Montrel, allora vicino a quegli stessi alberi, non potè vedere senza una specie d'invidia.

Una vecchia signora, moglie di un presidente del tribunale, che trovavasi seduta presso Leonilde, le disse senza preamboli.

— Ecco un suo conoscente, a quanto pare.

— Mio cugino di Rollezan?

— No, non dico di suo cugino, *ma di* quell'altro signore appoggiato ad un albero.

— Ah, il signor Montrel, un ingegnere, rispose Leonilde con indifferenza. Da qualche tempo lo vedo nel mio circolo di famiglia.

— È un giovane che non cerca di far figura nel mondo.

— Come del resto conviene alla sua condizione.

— E pure io ho per vicino di campagna, presso Péronne, un vecchio suo zio che gli lascierà due milioni.

— Due milioni... balbettò Leonilde, che ebbe le guancie invase da un improvviso rossore.

— Sì, cara signora, una bella sommetta, non le pare? Dicono che questo zio sia un uomo stravagante, e che viva in una misera casa pur essendo così ricco.

— Si durerebbe fatica a credere che abbia potuto raccogliere tanti denari!

— O, mentre facea il mercante di grani giuocava alla borsa senza tuttavia far nessuna pompa dei suoi guadagni, nè abbagliare gli altri colle sue ricchezze.

Leonilde nascose dietro il ventaglio il turbamento cagionatole da questa notizia, poi, rendendo più ferma la sua voce, osservò.

— E pure l'ingegnere Montrel non ha mai lasciato trapelare nemmen da lontano la speranza di un futuro tesoro. Non ne sa proprio nulla o pure deve attribuirsi la cosa a dissimulazione?

— Si comprende che non è mai conveniente far assegnamento sulla eredità di un ricco zio.

— Sta bene, è effetto di prudenza, ma non so spiegarmi come ciò che sembra egli ignori sia conosciuto da estranei.

— Da pochissimi però.

— Ma ella, signora, pare assai ben informata delle cose.

— Mio fratello, notaio a Parigi, considera il mio vecchio vicino di campagna quale uno dei migliori clienti del suo studio, e mi parlò spesso di lui come di un uomo molto singolare.

— Singolare da vero, osservò Leonilde.

— E poi, proseguì la vecchia signora, cui la musica sublime di Rossini non avea forza di distorre dalle ciarle, si dice che questo *giovane ingegnere è un essere cavalleresco* che mette tanta cura a nascondere le sue speranze quanta altri ne usano per porle in mostra. Parecchi anni sono fu'a un pelo di fare un matrimonio povero, e oggi ancora conserva la pretensione di farsi amare per sè stesso. E un vero paladino, cara signora e ha idee che al presente sono fuori di moda.

La vecchia avrebbe potuto continuare i suoi discorsi per ben molto tempo senza venire interrotta da Leonilde, fattasi pallida e muta. Smarrita in un oceano di pensieri amari, ella rivedeva il padrino sdegnato, del quale non aveva mai sospettata la misteriosa opulenza; ritrovava nella sua memoria con una implacabile chiarezza tutte le occasioni di ravvicinamento, tutti i riguardi, tutte le prove di affetto volontariamente trascurate. Da quel padrino povero di apparenze ella non avea mai sollecitato nulla, come non avea *nemmeno nulla accettato*, quantunque per due volte egli fosse uscito dalla sua usuale riserbatezza in favore della figlia del suo amico: la prima per offrirle la dimora in casa sua, la seconda... O, la seconda era la piaga crudamente aperta dalla vecchia signora, quella domanda di matrimonio per il nipote, accolta da lei col più sdegnoso rifiuto. Ella s'era tanto dimenticata *di quel fatto*, senza importanza a suo giudizio, che la presentazione del giovane ingegnere, pochi giorni innanzi, glielo avea appena richiamato alla memoria. Ed ecco che ora, al contrario, i più piccoli particolari di quella domanda le si risvegliavano col più cocente rammarico. *(Continua.)*

In totale più di 16 milioni di marchi e quindi più di 20 milioni di franchi. Una disposizione del progetto di legge lascia sperare che quei sacerdoti i quali per ministero hanno dovuto fare debiti, durante la persecuzione, verranno aiutati a pagarli.

IL PADRE VINCENZO MARCHESE

Un'altra cara e bella figura è scomparsa, donde irraggiavano dottrina e virtù, e noi dobbiamo piangere la perdita dell'illustre Padre Vincenzo Marchese, che il giorno 24 di questo mese, verso le 3 del pomeriggio, volò a ricevere in cielo il premio di una vita lungamente laboriosa e dolorosa.

Nacque in Genova il 24 aprile 1808. Giovinetto entrò nel Seminario Arcivescovile di Siena, ove attese ai primi studi con una perseveranza di propositi superiori all'età, e dopo tre anni tornò in patria a proseguire gli studi letterari del Ginnasio civico, sotto la guida del celebre padre barnabita Giambattista Spotorno e del valoroso poeta Antonio Nervi, dando nello stesso tempo opera allo studio del disegno nell'Accademia delle Belle Arti. Ma una voce arcana lo invitava a rinunziare alle gioie tumultuose del mondo, e consacrarsi allo stato religioso, e diciottenne si condusse a Roma, vestì il 21 giugno del 1826 il glorioso abito de' Frati Predicatori nel convento di S. Maria sopra Minerva, e a' 24 dello stesso mese dell'anno seguente, vi fece la solenne professione. Nel sublime silenzio del chiostro il P. Marchese si educò a pensare altamente, nobilmente sentire, virilmente operare, e logorò gli occhi e la salute sui libri per cogliere stupendi conforti ne' penetrali della sapienza, nelle immensurabili altezze del vero che lo avviarono di meditazione in meditazione, di acquisto in acquisto, di chiarezza in chiarezza. Allora cominciò ad insegnare a una numerosa corona di giovani pendente avidamente dal suo labbro, ammirata di udire dichiararsi con eletta parola le ardue dottrine filosofiche; allora cominciò a scrivere, e si trovò ben presto al di sopra della folla per delicatezza di affetti e potenza di mente. Suo primo lavoro sono quattro piccole biografie di Santi del suo Istituto, alle quali tennero dietro le "Memorie dei più insigni pittori, scultori e architetti domenicani» ch'ebbero l'onore di parecchie edizioni e di un volgarizzamento in lingua inglese di Carlo Mehan; la «Illustrazione storico-artistica del convento di S. Marco», gli "Scritti vari", il "Saggio di conferenze religiose", pubblicate col vivo desiderio di conferire alla restaurazione di que' principii morali e religiosi che oggi molti si affaticano a distruggere; e finalmente gli «Ultimi scritti» dall'illustre e compianto Padre licenziati alle stampe due anni prima della sua morte con queste parole: «Forse a taluno sembreranno frutti fuori di stagione; ma se noi accogliamo con festa la copia e bontà de' frutti che ogni anno ci dona l'autunno, non rifiutiamo però i serotini o tardivi, perchè ultimi». E ultimi veramente sono questi scritti, coi quali l'Autore vecchio e infermo prende commiato da' suoi benevoli lettori, e loro augura ogni felicità.

Queste opere tutte fecondate, dal sentimento religioso rivolto a magnificare l'Eterno, l'Immenso, l'Onnipotente Iddio, e non mai distolte da questo pensiero supremo, furono altamente e meritamente encomiate dai più insigni scrittori e si leggono con profitto e diletto perchè educano a libertà di spiriti ideali e generosi, ritemprano l'anima dall'uggia delle idee positiviste, le quali spengono ogni più bello e sincero entusiasmo, che spira dalle loro pagine, ci consolano dall'e sconfortata che si lamenta in una gran parte dei libri moderni pur tanto in voga. In esse l'insigne Autore dimostrò di avere intuito che nobile scopo delle lettere è d'insegnare il vero, di allettare col bello, e di far amare il bene; onde gli scritti del Padre Marchese sono verità e bellezza, scienza e virtù, fede e amore, e resteranno a grandezza e splendore della patria.

Apparteune a molti e ragguardevoli sodalizi scientifici ed artistici, di cui noteremo soltanto la Società Ligure di Storia Patria, alla quale presiedette nei suoi inizi e di cui inaugurò i lavori con un elegante discorso.

Fu decorato delle insegne Mauriziane e della Corona d'Italia, e fu nominato professore ordinario per la facoltà di filosofia nell'Università di Siena e dottore aggregato per la stessa facoltà nell'Università di Genova.

S. M. il Re Umberto ha insignito lo stabilimento Bertelli della facoltà d'innalzare le Reali Armi.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 27 — Presidente Biancheri

Vengono svolte alcune interrogazioni e si dichiarano scadute quelle di Diligenti, Imbriani, Delvecchio, perchè assenti.

Mozioni Colombo

Parlano ancora sulle mozione Colombo alcuni deputati ai quali rispondono il ministro della marina e quello dei lavori pubblici.

Brunialdi lamenta che il governo non abbia concetti e programmi chiari sulle pretezioni delle industrie nazionali. Dice che il governo toglie con una mano ciò che dà coll'altra.

Dice che la presente discussione sulla mozione Colombo a null'altro ha servito se non ad una sfuriata di Ellena contro Pantano...

Biancheri lo interrompe dicendogli: La parola sfuriata non è parlamentare!

Brunicardi. Ebbene, dirò aggressione (si ride) Termina osservando che mancano i mezzi per ordinazioni, ma manca altresì il bisogno del materiale, per cui a riparare alla crisi converrebbe autorizzare nuova spesa.

Colombo rettifica le opinioni attribuitegli da alcuni oratori.

Bonghi parla delle fabbriche di lana Follina e raccomanda che il Governo le aiuti.

Finalì fa promesse a tutti e si viene quindi alla votazione della mozione Colombo emendata da Ellena.

È la seguente:

«La Camera invita il Governo a studiare il modo onde assicurare alle officine meccaniche nazionali la continuità delle forniture che l'amministrazione dei lavori pubblici e le altre amministrazioni, possono dar loro. Prende atto delle dichiarazioni del presidente del Consiglio rispetto all'ufficio affidato alla commissione che preparerà la revisione delle tariffe doganali».

Visocchi ritira il suo ordine del giorno essendo accettato che nella mozione Colombo si accenni non solamente alle officine meccaniche, ma a tutte le officine.

La Camera approva all'unanimità la mozione Colombo così emendata. Questa unanime votazione è accolta da risa clamorose, riconoscendosi l'inutilità della discussione avvenuta, puramente accademica.

Elezioni e Interrogazioni

Il presidente annunzia che domani insieme all'elezione contestata di Forlì ove fu eletto Turchi, verrà discussa anche l'elezione contestata di Piacenza dove fu eletto Manfredi. Vengono comunicate le seguenti domande di interrogazione: di Bonghi a Crispi per sapere s'egli ha cognizione delle accuse fatte nel comitato parlamentare di Washington sulla immigrazione italiana negli Stati Uniti contro i nostri consoli e ministri e se intenda ricercare se siano vere o false e secondo il caso punire i colpevoli o protestare contro gli accusatori. Dello stesso Bonghi sulla costruzione dell'Università di Napoli, — di Ungaro sul licenziamento di diversi operai dall'arsenale di Napoli, — di Sant'Onofrio sul grave disastro che sarebbe avvenuto in Fiorestà. Queste interrogazioni saranno inscritte secondo il regolamento all'ordine del giorno di domani.

ITALIA

Bergamo — *Un parroco morto di freddo.* — A Rivolta d'Adda è morto il parroco D. Luigi Verdelli cremonese, di famiglia ricca, pingue della persona, e era prevosto di Rivolta da moltissimi anni. L'altra mattina dopo aver celebrata la santa messa, tornò a casa accusando un gran freddo. Il servo tentò di riscaldarlo accendendo parecchie fascine sul camino, ma il Prevosto col capo chino andò man mano perdendo i sensi, e in pochi minuti fu cadavere.

Trapani — *Contro Crispi.* — Si tenne un Comizio contro la soppressione della Prefettura. Si gridò: *Abbasso Crispi!* Seimila cittadini si recarono dal prefetto che promise di trasmettere al Governo l'ordine del giorno votato pel mantenimento della Prefettura.

ESTERO

America — *L'insurrezione chilena.* — Le ultime notizie dal Chilì annunziano che l'insurrezione prese proporzioni considerevoli. Una parte delle truppe fedeli si è unita agli insorti; tuttavia i giornali governativi pubblicano notizie ottimiste, annunziando che le truppe del Governo sconfissero gli insorti in un importante combattimento a Pisagua.

Coronel fu bombardata. Vi furono parecchi uccisi e feriti. Gli sforzi delle truppe tendono a circondare gli insorti nel distretto di Coquimbo.

Germania — *Le inondazioni per il disgelo* — Il disgelo è sopravvenuto con inattesa rapidità. I fiumi straboccano, travolgendo grossi blocchi di ghiaccio. Il Reno è cresciuto di un metro. A Colonia si dovettero costruire dei ripari, per impedire alle acque di penetrare nei docks.

Gelsenkirchen è sott'acqua. Sono specialmente danneggiate le abitazioni degli operai che si poterono salvare nel recente disastro della miniera Hibernia.

CORRISPONDENZE DALLA PROVINCIA

Dal Forte di Osoppo 25 gennaio 1891.

Le mie più vive congratulazioni al sig. Lucillo corrispondente di Gemona per la solenne inaugurazione della nuova residenza del circolo S. Giuseppe. In breve tempo quel sodalizio ha fatto veramente grandi progressi, e benchè fondato e di poi mantenuto con spontanee elargizioni dei cattolici franchi, cioè nemici degli umani riguardi, al presente può stare a fianco delle assemblee liberali sostentate, a maggioranza di voti, dalle offerte dei contribuenti del lacero stivale. Bravi, ripeto, quei cattolici gemonesi; continuando a conservare quell'armonia, che li rallegra e li spinge concordemente a maggiori imprese, onoreranno coi fatti più evidenti la bella iscrizione della loro bandiera: Dio, patria e famiglia.

***

Da questa mia specola non vedo ancora comparire il nuovo Pretore di Gemona, dopo la partenza dell'egregio magistrato, sig. Asti. Gemona per oltre sei mesi è sempre rimasta vedova. In questo lungo tempo interinale, in necessitato, per comporre le cose d'Ufficio, intervenire, come altresì continua, il Pretore di Tarcento. Quante vacanze! Sono storie che sembrano favole, che il distretto di Gemona sia compreso nella nuova circoscrizione giudiziaria, epperciò destinato a scomparire? Non lo credo, e povero me se essi dimostrarmi così pessimista ed antipatriotico!

***

Girando gli occhi alla destra del Tagliamento, vedo laggiù il paese di Braulins frazione di Trasaghis, tutto in baldoria. Capperi!.. Sagre, maschere, festa da ballo, beoni in gran numero, baruffe, litigii infernali. Quanti diavoli! — Mi ricordo d'aver letto in un giornale di città, che un corrispondente accennava alla necessità d'una stazione di R. R. Carabinieri con residenza a Trasaghis, capitale di quella Spagna. Io pure non gli darei torto, anzi chi. si mostrasse avverso, lo qualificherei di galantomismo sospetto.

Iacum

Cosizza 26 gennaio 1891.

Il 24 tra le acclamazioni d'un affollatissimo popolo, accorso da tutta la valle circonvicina, le tre nuove campane, di un peso complessivo di 900 Chg. circa, furono felicemente riposte al loro sito nel nuovo campanile, che snello campeggia sovra le altre casupole, quasi vigile scolta del Signore, la quale inviti i fedeli ad innalzare da questa bassa terra al cielo i loro pensieri. Non si può ridir il giubilo di tutti i petti al sentire la prima volta il dolce rintocco de' loro sacri bronzi, dolce veramente e simpatico, forse anche per le loro note alte, che in generale danno più allegria, che le gravi delle grandi campane. Or non resta ai Cosizzesi che sacramentare la bella chiesuola di S. Egidio, e l'erezione d'un cimitero, cosa necessaria assai per la distanza dalla parrocchia, e la cappellania di Cosizza potrà stare a paro con tutte le altre di S. Leonardo. Nè questo debba sembrar impossibile dopo si illustre esempio, che già tempo poteva considerarsi quasi vana utopia.

Terzimonte, 26 gennaio 1891.

Anche qui si discorre della ristorazione della nostra chiesa. Si hanno in pronto già diverse migliaia di lire; e col nuovo estate è facile s'incomincino i lavori.

P.

Cose di casa e varietà

Per la stampa cattolica in Friuli

T. A D. L. 5 — R. L. D. L. 3.

Bollettino Meteorologico

— DEL GIORNO 27 GENNAIO 1891 —

Udine-Riva Castello-Altezza sul mare m. 130, sul suolo m. 20.

	Ore 9 ant.	Ore 12 mer.	Ore 3 pom.	Ore 8 pom.	Massima	Minima	Minima all'aperto	28 GENNAIO Ore 8 ant.
Termometro	-0.4	8	3.8	-1.1	-5	-9	-3.8	-3.0
Baromet.	759.7	7.0	759.7	700	—	—	—	700

Prob. — Nolo — Nella notte brinata abbondantissima.

Offerte per l'estirpazione della schiavitù

XIII. Elenco

Somma delle liste antecedenti L. 1521.31.

Suttrio L. 5 — Lovea L. 5.25 — Latisana II. offerta L. 4.50 — Parrocchia urbana del Carmine L. 12 — Parr. urbana di S. Nicolò clero e popolo L. 12 — I divoti dell'Ora Eucaristica in detta parrocchia alla quale sono applicati i vantaggi dell'antica Confraternita della redenzione degli schiavi ivi fin dal 1728 canonicamente eretta L. 3 — Attimis II. offerta L. 2 — Porzus filiale L. 2 — Platischis filiale L. 8.22.

Totale L. 1576.31.

Un'altra prudente ritirata

Quel signor Saidero di Cividale, che, l'altra settimana, annunciava di aver recato la nostra povera prosa all'illustrissimo signor procuratore del re, scrive nel numero di ieri del *Friuli*:

«Prendo atto delle dichiarazioni contenute nell'articolo *contro Alessandro Manzoni*. In seguito a quelle dichiarazioni e per interposizione di persone amiche, non do seguito alla querela, di cui la mia corrispondenza 21 andante, giacchè per me la migliore vendetta è il perdono».

Le quali parole vorrebbero far apparire che, sebbene il linguaggio del nostro corrispondente cividalese fosse «incriminabilissimo», come il signor Saidero afferma qualche periodo appresso, pure il detto signor Saidero, per sua bontà e per l'interposizione di persone amiche, si indusse a ritrarre la sporta querela.

Noi invece, convintissimi che nulla c'era di incriminabile nelle parole del nostro corrispondente, pur ammettendo che il signor Saidero sia un cuor d'oro, non possiamo adattarci ad accettare come un beneficio ciò che non fu se non una ritirata prudente, prodotta dalla condizione stessa delle cose.

Infatti, ci risponda un po' il signor Saidero, ammesso che la querela avesse avuto il suo regolare procedimento, e che naturalmente fossimo stati chiamati a difendere le nostre ragioni, che cosa avrebbero potuto dire i magistrati quando noi avessimo tirato fuori un certo numero di un giornaletto settimanale udinese ove è dettata abbastanza largamente la biografia, o meglio la autobiografia, dell'odierno corrispondente cividalese del *Friuli*?

Egli dovrà convenire che in quel giornaletto le fasi della sua vita, fase a paragone delle quali quelle della luna son proprio nulla sono descritte per modo che l'epiteto applicatogli dal nostro corrispondente trova la più ampia e la più legittima giustificazione.

Dunque questa volta non la generosità verso di noi la sua, e questo ci preme dichiarare per amor del vero. Come vogliamo pure sia messo in chiaro, che gli amici, di cui egli discorre, non s'ebbero in nessun caso nè incarichi nè sollecitazioni da noi, che attendevamo tranquillamente lo svolgersi del processo minacciatoci come una piacevole distrazione dalle fatiche del mestiere.

Azione della Camera di Commercio di Udine nel triennio 1888-89-90

(Cont. vedi numero di ieri)

Questioni internazionali.

Reclami contro la ritardata esecuzione, da parte dell'Austria-Ungheria, dei patti del trattato, relativi alla esportazione delle tegole scanalate, del cuoio da suola e delle stoviglie del Veneto (accolti.)

Reclamo affinchè le dogane austriache concedano ai giocattoli di terra cotta di Corno di Rosazzo, il dazio di 20 soldi al quintale stabilito dalla tariffa convenzionale.

Reclamo affinchè le dogane austriache accettino il formaggio montasio proveniente dalla Carnia col dazio convenzionale di 5 fiorini al quintale (accolto.)

Reclamo contro la ritardata esecuzione, da parte degli Stati esteri, dell'art. 9 n. 6 della Convenzione antifilosserica di Berna e della dichiarazione 15 aprile 1889 intesa a facilitare il commercio delle piante vive (accolto.)

Reclamo contro un atto di contravvenzione eseguito dalle guardie di finanza austriache di Porto Buso a danno di alcuni bragozzi di Marano Lagunare (accolto.)

Istanza per la costruzione della tettoia alla stazione di Udine (accolto.)

Domanda che sia agevolato il trasporto dell'unto da carro prodotto a Udine.

Istanza per una coincidenza a Casarsa fra treni delle Udine-Mestre e Portogruaro-Casarsa.

Istanza affinchè la tariffa speciale pel trasporto dei vini guasti destinati alla distillazione, sia estesa a quelli destinati alle fabbriche d'aceto.

Voto perchè la ferrovia Casarsa-Gemona passi il Tagliamento di fronte a Spilimbergo.

Istanze varie al Governo affinchè fosse tolto il divieto di rispedire da Udine, con esenzione del diritto fisso, le merci provenienti dall'Austria-Ungheria per le linee di Cormons e Pontebba (accolto.)

Reclamo al Governo contro la Società della rete adriatica, la quale aveva disposto che le quietanze ordinarie da essa rilasciate anche per somma inferiore alle lire 10 devono essere munite di bollo da 5 centesimi (accolto.)

Domanda che sia istituito il servizio cumulativo delle merci a piccola velocità sulla linea Udine-Palmanova-Portogruaro (accolta.)

Domanda che nei viaggi circolari della regione veneta, sia compresa la provincia di Udine.

Istanza al Governo perchè sia concessa una riduzione di tariffe ferroviarie ai viaggiatori di commercio approvata dal Ministero del commercio e da esso raccomandata alle Società.)

Domanda che l'Agenzia di Città in Udine sia autorizzata a rilasciare i biglietti ai viaggiatori.

Parere su una modificazione d'orario di treni nella linea Udine-Pontebba (accolto.)

Navigazione

Voto affinchè il Governo studi il miglioramento

d'uno dei porti del Friuli per renderlo atto a traffico della Pontebba (accolto.)

Memorie per gli ispettori governativi inviati al detto scopo.

Voto per l'elevazione di classe di Porto Nogaro (accolto dal Consiglio superiore dei lavori pubblici.)

Domanda di lavori di rettifica al fiume Corno e di riparazioni all'approdo di Nogaro.

Parere alla R. Prefettura sulla costituzione dei consorzi per Porto Buso e Porto Lignano.

Voto al Governo per la sistemazione dei fiumi, allo scopo di facilitare la navigazione.

Pratiche con alcuni industriali per indurli a profittare della linea, istituita in via di esperimento, da Venezia al Plata.

Voto per l'istituzione di una linea lungo gli scali della Palestina, della Siria e dell'Egitto (accolto nei nuovi capitolati per le convenzioni marittime.)

Proposta intorno alle nuove convenzioni marittime (approvata dal Congresso di Venezia.)

Presentazione del Memoriale del Congresso al Ministro Lacava.

Poste e Telegrafi.

Reclamo al Ministero contro l'interpretazione data dagli uffici postali alle disposizioni del nuovo regolamento riguardanti le stampe (accolto.)

Istanza al Governo affinchè l'ufficio telegrafico di Udine resti aperto durante la notte ed abbia una sede più comoda per il pubblico.

Questioni varie.

Studi e proposte per l'istituzione di nuovi Consolati all'estero (quesito del Ministero degli esteri.)

Offerta di facilitare l'incontro delle domande di lavoro fra questa e altre provincie del Regno.

Adunanza di fabbricatori di burro e di mobili di legno curvato per promuovere fra essi la costituzione di società commerciali aventi lo scopo di attivare in comune l'esportazione dei loro prodotti e di facilitarne lo smercio nel Regno.

Proposta che il Governo istituisca in Serbia una R. Agenzia commerciale d'Italia (accolta.)

Pratiche per attivare l'esportazione di alcuni prodotti delle industrie friulane in Serbia.

Domanda di stalloni per la stazione di monta equina di Udine (accolto in parte).

Domande di spezzati d'argento e di biglietti di Stato per provvedere al mercato dei bozzoli (accolta.)

Invito al Governo di rassicurare il mercato inglese sulle condizioni economiche d'Italia (accolto.)

Proposta di modificare la circoscrizione elettorale della Camera.

Riforma della classificazione dei bozzoli per la medita del 1890.

Studi circa la convenienza di conservare, modificare o abolire la formazione della medita provinciale dei bozzoli.

Domanda che il Governo provveda, con semine di trote, a ripopolare alcuni corsi d'acqua del Friuli (accolta.)

Voto perchè il Municipio di Udine assuma il riscontro delle bolle di circolazione degli spiriti e delle bevande alcooliche allo scopo di renderne libera la circolazione nell'ambito del comune chiuso (accolto.)

Istanza al Municipio di Udine per regolare l'esercizio del commercio girovago (accolta.)

Comunicazioni a varie ditte per l'istituzione di nuove industrie o per lo sviluppo di quelle esistenti.

Informazioni richieste da uffici pubblici e da privati.

Certificati sulla costituzione delle ditte, sugli usi mercantili, sui prezzi correnti, dei mercati e della borsa, sulla idoneità a concorrere a forniture per conto dello Stato.

Vidimazione delle firme delle ditte e registrazione dei loro atti costitutivi.

Insegnamento.

Istituzione di una borsa di studio presso la Scuola industriale di Vicenza.

Istituzione di un corso teorico-pratico pei fuochisti e macchinisti.

Sussidi alle scuole d'arti e mestieri di Udine e Pordenone, alle Scuole di arte applicata all'industria di Cividale, Gemona e S. Daniele, e alla Scuola di Stenografia di Udine.

Sussidio ad uno studente della regia scuola superiore di commercio in Venezia.

Concorso nella spesa di stampa dell'annuario statistico dell'Accademia di Udine.

Vigilanza sull'andamento del R. Istituto tecnico e delle Scuole sussidiate.

Controversie

Decisione di una controversia fra privati e la dogana per classificazione di merci all'entrata in Italia (accettata).

Risoluzioni, mediante periti-arbitri, di otto controversie fra commercianti (accettata).

Istanze per appoggiare le ragioni di alcune ditte in cinque controversie col Ministero delle finanze (accolte quattro).

Pratiche conciliative durante lo sciopero degli operai tipografi di Udine.

Statistica.

Relazione al Ministero sullo sviluppo delle industrie friulane a partire dal 1887.

Statistica dell'industria serica e del cotone.

Statistica delle caldaie a vapore (recentemente pubblicata dal Ministero del commercio).

Lavoro per la compilazione e revisione della Monografia delle industrie del Friuli (pubblicata dal Ministero del commercio).

Revisione annuale dei valori delle merci che formarono oggetto di scambio coll'estero; (richiesta dal Ministero del commercio).

Statistica annuale del prodotto dei bozzoli della provincia.

Formazione del prezzo medio provinciale dei bozzoli 1888-89-90.

Relazione sul consumo degli olii pesanti (quesito del Ministero del commercio).

Statistiche dei molini da grano, delle fabbriche di paste alimentari, degli importatori friulani, ecc. (richieste da pubblici uffici e da privati).

Deliberazione di compilare l'elenco degli esportatori del Friuli.

Esposizioni.

Pratiche e sussidi per promuovere il concorso dei produttori friulani alle esposizioni di Londra, Bologna, Roma, Vicenza, Vienna, Torino e Palermo.

Concorso col Governo nelle spese di trasporto dei campioni destinati alle mostre permanenti d'America.

Sussidio alle Scuole d'arti e mestieri di Udine per renderle possibili di concorrere all'esposizione di Vicenza.

Diplomi di merito ottenuti dalla Camera nell'esposizione italiana di Londra e nell'esposizione di architettura in Torino.

Amministrazione.

Bilanci — Ruoli dei contribuenti — Risoluzione dei reclami — Riordinamento dell'ufficio.

Stagionatura ed assaggio delle sete.

Riforma del Regolamento.

Operazioni compiute dallo stabilimento durante il triennio: 3223 di stagionatura (per chilogrammi 806650) e 8139 di saggio delle sete.

A. Masciadri
relatore.

Una ottima rovesciata

Ieri sera verso il tramonto uno, di cui ci dispiace ignorare il nome, andava con cavallo e carrettina verso Plaino, suo paese, per la via, che da Chiavris mette a Cologna. Quandochè poco oltre la fabbrica Volpe e propriamente subito di là del canaletto del Ledra, che attraversa la detta strada, il cavallo non si sa per qual motivo imbizzarritosi, violentemente rovesciò nel fosso che è al di là del binario del tramvia di S. Daniele.

Due sacerdoti che tornavano in città del passeggio, ed alcuni operai che dalla città tornavano alle loro case, accorsero tostamente sopraluogo.

Rimisero alcuni a sito la carrettina ed il cavallo cogli oggetti sparsi pel fosso, altri si presero cura del pover'uomo, che non potea sostenersi, non lagnandosi però di molti dolori. Dovarono adagiarlo pian piano sulla carrettina; un operaio gli si mise allato; un'altro presa a mano il cavallo disposti di così andare sino a Plaino.

Il nostro reporter non fu in grado di darci maggiori ragguagli, e vogliamo sperare che non si tratti di rotture, ma di semplici contusioni.

Comunicazioni della Camera di Commercio

Porto Nogaro. — Il Consiglio dell'industria e del commercio, nella seduta dell'altro ieri, votò all'unanimità il passaggio di Porto Nogaro dalla quarta alla terza classe.

Questa notizia fu partecipata con telegramma, dall'avvocato Morpurgo di Milano, membro del Consiglio.

Esposizione nazionale d'igiene ed educazione infantile. — Il duca Guido Visconti, presidente del comitato esecutivo partecipa, che la detta esposizione verrà aperta nel venturo maggio in Milano. Chi desidera concorrere alla Mostra si rivolga a questa Camera di commercio.

Per gli esportatori. — Tutte le merci manifatturate italiane, le quali sogliono essere marcate, portare etichette, ecc., dovranno, all'entrata negli Stati Uniti, portare impressa a fuoco, stampata, ecc., la parola *Italy* non solo sull'involucro esterno, ma eziandio su ciascuno degli oggetti contenuti in ogni cassa od in altri imballaggi. Le altre merci, che per la natura loro non possono essere marcate, munite di etichetta, ecc., dovranno portare la parola *Italy* marcata o impressa a fuoco sull'imballaggio esterno di ogni collo. E necessario che ciò sia conosciuto dagli esportatori, affinchè non abbiano a soffrire danni per l'inosservanza di questa disposizione della vigente tariffa doganale americana.

Dazi di confine. — Il Ministro delle finanze, visto che furono presentate allo sdoganamento certe cigne formate di alcune grosse corde, tenute insieme da una cordicella che le attraversa a regolari distanze in guisa da dar loro l'aspetto di una corda larga e piatta, ha con decreto determinato che tali cigne siano assimilate ai *cordami* secondo la materia della quale sono formate.

Avviso Sacro

Nella Chiesa urbana parr. di S. Nicolò V. C. incomincierà domani 29 corr. alle ore 5 pom. la predicazione per il carnovale santificato.

Sequestro di cosa furtiva

Il nostro Ufficio di P. S. sequestrò una scatola fazzoletti rubata ieri in via Gemona. Il danneggiato farà bene a denunciare il furto.

Piccolo incendio

Nelle ore pomeridiane del 22 corr. sviluppasi un incendio nel bosco del Monte Polana di proprietà del Comune di Attimis arrecando un danno di L. 70.

« In Tribunale »

Udienza del 27 gennaio 1891

Bellina Maria fu Domenico moglie a Vesca Giacomo nata a Venzone domiciliata in Udine.

Dugaro Maria fu Giuseppe d'anni 31 nata a Drenchia domiciliata in Udine.

Zamolo Orsola di Giuseppe d'anni 31 nata a Tolmezzo domiciliata in Udine.

Imputate di lenocinio, difese dagli avvocati signori Bertacioli, Gosetti e Feruglio.

Il Tribunale condannò la Bellina a mesi 7 di reclusione con segregazione cellulare.

La Dugaro ad un anno di reclusione ed alla perdita della patria potestà.

Assolta la Zamolo.

Un quisito!

Perchè tutte le specialità afrodisiache sono dannose od inutili alla salute? Perchè vengono tutte composte con sostanze venefiche, come le cantaridi, cantaridina, ecc., e perciò hanno una azione istantanea stimolante e perciò momentanea che esaurisce e non fortifica. Per non peggiorare la salute ci vogliono rimedii, che non danneggino punto l'organismo; che restituiscano al sangue tutti quegli elementi necessari all'organismo e specialmente alla nutrizione ed al benessere del sistema nervoso. Quello che meglio corrisponde a tale azione fisiologica e ricostituente, come l'esperienza dimostra, è la potente Acqua ferruginosa ricostituente del chimico Giovanni Mazzolini di Roma, inventore e preparatore d'altre specialità divenute d'uso mondiale e per l'azione sicura e per l'onesto modo con cui vengono fabbricate. Si raccomanda di osservare bene che le bottiglie di detta Acqua ferruginosa siano confezionate come quelle del più potente dei depurativi qual'è lo Sciroppo di Pariglina dello stesso chimico G. Mazzolini di Roma, giacchè l'avidità del guadagno spinge persone disoneste a tentarne la falsificazione. — Costa lire 1,50 la bottiglia. Un pacco può contenere quattre bottiglie dose di una cura. Aggiungere cent. 70 per la spedizione.

Unico deposito in Udine presso la farmacia di *G. Comessatti* — Trieste, farmacia *Prendini*, farmacia, *Jeronitti* — Gorizia, farmacia, *Pontoni* — Treviso, farmacia *Zanetti*, farmacia Reale *Bindoni* — Venezia, farm. *Böttner*, farm. *Zampironi*.

Effemeride Sacro

Giovedì 29 gennaio — s. Francesco di Sales.

ULTIME NOTIZIE

Grimaldi alla fabbrica di milioni

Si dice che la tassa sulla fabbricazione degli spiriti sarà portata da 120 a 160 lire.

La tassa di vendita degli spiriti rimarrà di 20 lire.

L'onor. Grimaldi conta così di ricavare col rimaneggiamento degli spiriti, nove milioni.

Altri 7 milioni di economie spera trovare sul bilancio dei lavori pubblici — 3 coi provvedimenti sugli olii pesanti — 2 modificando le direzioni del Lotto, e le rivendite sali e tabacchi — 3 dall'aumento delle ritenute sugli stipendi degli impiegati e la soppressione della posizione ausiliaria — 2 milioni finalmente, diminuendo le spese dell'amministrazione delle finanze.

Contro uno stemma austriaco a Roma

Ieri un certo Consolavi, falegname disoccupato, ubbriaco, fu sorpreso mentre scagliava sassi contro lo stemma austriaco sopra il collegio. Fu arrestato subito e gli sequestrarono i sassi. Venne condotto in questura dove disse che desiderava farsi arrestare perchè aveva fame.

Sciopero cessato a Genova

In seguito all'intromissione del prefetto e del Sindaco, è cessato lo sciopero serale dei fiaccherai.

Gli operai disoccupati a Napoli

Grazie ai buoni uffici del Prefetto parecchi operai disoccupati trovarono lavoro.

Esplorazione in Africa

L'*Esercito* di ieri sera annunzia in una lettera da Keren in data del 10 gennaio che il colonnello Baratieri fece una esplorazione nei paesi di Maria, arrivando dove nessun viaggiatore giunse dopo del Munzigor nel 1861. Lo accompagnavano i tenenti Giardino, Vitta, Volpicelli e Miani. L'escursione durò 17 giorni e fu constatata la tranquillità della tribù.

Collisione di treni

Un telegramma da New-York al *Times* reca la notizia che avvenne una terribile collisione ad Irving fra due treni, uno dei quali riconduceva un reggimento di cavalleria, e un altro che riconduceva un reggimento di artiglieria, che avevano partecipato alla spedizione contro gl'indiani. Molti vagoni andarono infranti. Dicesi che vi siano numerose vittime.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA		DA VENEZIA A UDINE	
1.45 ant. misto	6.40 ant.	4.55 ant. diretto	7.40 ant.
4.40 » omnibus	9.— »	5.15 » omnibus	10.05 »
1.14 » diretto	3.05 pom.	10.50 » id	3.05 pom.
11.20 pom omnibus	6.20 »	2.15 pom. diretto	5.04 »
5.30 » id.	10.20 »	6.05 » misto	11.55 »
8.06 » diretto	10.55 »	10.10 » omnibus	2.20 ant.
DA UDINE A PONTEBBA		DA PONTEBBA A UDINE	
5.45 ant. omnibus	8.50 ant.	6.20 ant. omnibus	9.15 ant.
7.50 » diretto	9.46 »	9.15 » diretto	11.01 »
10.85 » omnibus	1.85 pom.	2.24 pom omnibus	5.05 pom.
6.15 pom. diretto	7.06 »	4.40 » id.	7.17 »
5.30 » omnibus	8.45 »	6.24 » diretto	7.59 »
DA UDINE A CORMONS		DA CORMONS A UDINE	
2.45 ant. misto	3.35 ant.	12.20 ant. misto	1.15 ant.
7.51 » omnibus	8.40 »	10.00 » omnibus	10.57 »
11.10 » misto	12.45 pom.	11.50 » id.	12.35 pom
3.40 pom omnibus	4.20 »	2.45 pom. misto	4.20 »
5.20 » id.	6.— »	7.10 » omnibus	7.45 »
DA UDINE A PORTOGRUARO		DA PORTOGRUARO A UDINE	
7.45 ant. omnibus	9.47 ant.	6.42 ant. misto	8.55 ant.
1.03 pom misto	3.35 pom.	1.22 pom omnibus	3.13 pom.
5.24 » omnibus	7.23 »	5.04 » misto	7.15 »
DA UDINE A CIVIDALE		DA CIVIDALE A UDINE	
6.— ant. misto	6.31 ant.	7.— ant. omnibus	7.28 ant.
9.— » id.	9.31 »	9.45 » misto	10.16 »
11.20 » id.	11.51 »	12.19 » id.	12.50 pom.
3.30 pom omnibus	3.58 pom.	4.27 pom omnibus	4.54 »
7.34 » misto	8.02 »	8.20 » id.	8.45 »

Tramvia a vapore Udine-San Daniele

DA UDINE A S. DANIELE		DA S. DANIELE A UDINE	
8.20 ant. Ferrov.	10.— ant.	7.20 ant. Ferrov.	8.57 »
11.39 » P. G.	1.— pom.	11.— » id.	1.10 pom.
2.35 pom. P. G.	4.— »	2.— pom. P. G.	3.20 »
6.— » Ferrovia	7.44 »	5.— » Ferrov.	6.35 »

Coincidenze

Le corse della R. Adriatica in partenza da Udine alle ore 4,40 ant. e 5,30 pom. trovano a Casarsa coincidenze per la linea Casarsa-Portogruaro-Venezia.

Le corse Cividale-Portogruaro in partenza da Cividale alle 7 ant. e 4,27 pom. trovano a Portogruaro coincidenze per la linea Portogruaro-Venezia.

TELEGRAMMI

Colonia 27 — Alla miniera di Monopol presso Camen (Colonia) caddero dei grossissimi massi di ghiaccio. I minatori si salvarono miracolosamente. L'esercizio della miniera fu sospeso.

I danni sono molto rilevanti.

Parigi 27 — Il Consiglio autorizzò l'onorevole Ribot a preparare il progetto per l'organizzazione della giustizia francese nel Madagascar. Tale progetto sottoporrebbe alla giurisdizione francese i nazionali delle varie potenze. L'Inghilterra sarebbe disposta a non sollevare alcuna difficoltà in proposito.

Notizie di Borsa

28 gennaio 1891

Rendita it. god. 1 genn. 1891	da L. 94.—	a L. 94.10
id. id. 1 Lugl 1891	» 91.88	» 91.93
id. austriaca in carta	da F. 91.55	a F. 91.65
id » in arg	» 91.60	» 91.70
Fiorini effettivi	da L. 223.25	a 223.50
Banconote austriache	» 223.25	» 223.50

Antonio Vittori gerente responsabile.

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero in tutti i giornali quotidiani di Udine si ricevono esclusivamente all'Ufficio dell'Impresa di Pubblicità L. FABRIS e C. via Mercerie (Casa Masciadri) N. 5 — Udine.

FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di MILANO

Brevettato dal Regio Governo.

I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglia d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884, ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1883, Anversa 1885, Melbourne 1881, Sidney 1880, Brussello 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873.

Gran Diploma di 1.o grado Esposizione di Londra 1888.

Medaglia d'Oro Esposizione di Barcellona 1888 e Parigi 1889

L'uso del **FERNET-BRANCA** è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda, ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato coll'acqua, col seltz, col vino e col caffè. — La sua azione principale si è quella di correggere l'inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito. Facilita la digestione, è sommamente antinervoso e si raccomanda alle persone soggette a quel malessere prodotto dallo spleen, nonchè al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causati da cattive digestioni o debolezza. — Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del **FERNET-BRANCA** ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi.

Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

Prezzo Bottiglia grande L. 4. — Piccola L. 2.

Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

Cura radicale delle malattie

di GOLA e PETTO

con la Lichenina al Catrame
con l'Eterolito di Jodoformio al Biidrato di Trementina
con l'olio di Fegato di Merluzzo speciale al jodo-bromuro di Calcio.

Specialità approvate dall'onorevole Consiglio Superiore di Sanità.

Vendita per grosso e dettaglio presso l'autore prof. *Luigi Valente* (Isernia) e presso D. Lancellotti, già A. Manzoni e C., Napoli, piazza Municipio, 11.

EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI
FEGATO DI MERLUZZO
CON GLICERINA
ED IPOFOSFITI DI CALCE E SODA

Tre volte più efficace dell'olio di fegato semplice senza nessuno dei suoi inconvenienti.

SAPORE GRADEVOLE
FACILE DIGESTIONE.

Il Ministero dell'Interno con sua decisione 16 luglio 1890, sentito il parere di massima del Consiglio superiore di Sanità, permette la vendita dell'*Emulsione Scott.*

Usisi solamente la genuina EMULSIONE SCOTT preparata dai Chimici Scott & Bowne

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

2,25. Un timbro da inchiostro con portapenne, porta lapis, suggello con cifre, flaconcino d'inchiostro. Un solo elegantissimo oggetto potete avere dall'*Impresa di pubblicità L. Fabris e C*, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

DENTI BIANCHI

e sani coll'uso della rinomatissima polvere dentifricia dell'illustre comm. prof. VANZETTI specialità esclusiva del chimico-farmacista CARLO TANTINI di Verona.

Il nome mondiale del celebre Comm. Prof. VANZETTI, la rinomanza che in breve volger di tempo s'acquistò questa nostra specialità, le lodi che ad essa vengono attribuite da tutti i consumatori, sono le più ampie raccomandazioni e garanzie.

Lire **UNA** la scatola con istruzione.

Esigere la vera **Vanzetti Tantini**:
Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni.

NB. Si spedisce franca in tutto il regno inviando l'importo a C. **Tantini** **Verona** col solo aumento di 50 centesimi per qualunque numero di scatole.

Depositi in UDINE farmacie *Gerolami, Bosero, Minisini* e profumeria *Petrozzi*, e in tutte le principali farmacie e profumerie del regno.

IMPRESA DI PUBBLICITÀ
LUIGI FABRIS e C., UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Volete la Salute???

Buon pranzo, Signori!!

Non dimenticatevi di bere il

FERRO-CHINA-BISLERI

prima di mettervi a tavola.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri, caffè e liquoristi.

Timbri da studio, tascabili, in forma di ciondolo, di medaglia, di forma carte, di penna, di temperino, d'orologio da tasca, di scatola da fiammiferi.

Timbri di qualsiasi forma e dimensione di somma comodità, eleganza, chiarezza, pulitezza, rimarcabile solidità.

Timbri di vero cautchouc vulcanizzato indispensabili ad ogni ufficio, ad ogni negoziante da ogni persona privata.

Timbri coi quali si ottiene una impronta nitidissima sopra il legno, metallo, tela, porcellane ed altri oggetti duri ed inegusli.

Rivolgersi unicamente all'IMPRESA DI PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS e C., UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri n. 5.

SPECIALITA' INCHIOSTRO

Il Kini-Baki è un inchiostro prezioso della cui vendita si resa concessionaria per tutta Italia *l'Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C., Udine*, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Serve per registri come ad uso copiativo L. 1 alla bottiglia.

POLVERE
conservatrice del Vino

Questa polvere, preparata dal valente chimico Montalenti, conserva intatto il vino ed il vinello anche in vasi non pieni o posti a mano e tenuti in in locali poco freschi.

Arresta qualunque malattia incipiente del vino dacchè venne posta in commercio s'ebbero a constatare diversi casi di vini che cominciavano a inacidirsi e furono completamente guariti.

I vini trattati con questa polvere possono viaggiare senza pericoli.

I vini torbidi si chiariscono perfettamente in pochi giorni. Numerosissimi certificati raccomandano questo prodotto.

Il *Coltivatore*, il *Giornale Vinicolo Italiano* e altri periodici, gli hanno dedicato articoli di elogio.

Ogni scatola contenente 300 gr. che serve per 10 ettolitri di vino bianco o rosso, con istruzione dettagliata, lire **3.50**, per due scatole o più lire **3** l'una sconti per acquisti rilevanti.

Unica rivendita per tutta la Provincia di UDINE presso l'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C.*, Via Mercerie, Casa Masciadri, n. 5.

CIPRIA BANFI

La Cipria profumata Banfi, igienica rinfrescante garantita pura, è fabbricata con sistemi speciali, è scevra affatto di sostanze acide e corrosive, è lavorata senza bismuto ed è atta a rendere la pelle morbida e asciugare, ammorbidire e rinfrescare la pelle.

Prezzo del pacchetto grande L. **0,90**
» » piccolo » **0,60**

Per acquisti rivolgersi all'**Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C.**, UDINE, Via Mercerie, Casa Masciadri, N. 5.

WEIN-PULVER

Preparazione speciale colla quale si ottiene un buon vino bianco spumante tonico digestivo. Dose per 50 litri L. 1.70. — Rivolgersi all'*Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C., Udine*, Via Mercerie, Casa Masciadri N. 5.

VETRO SOLUBILE

Specialità per accomodare cristalli rotti, porcellane, terraglie e ogni genere consimile. L'oggetto aggiustato con tale preparazione, acquista una forza e vetrosa talmente tenace, da non rompersi più.

Il flacon cent. **80**.

Per acquisti rivolgersi all'**Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C.**, UDINE, Via Mercerie, Casa Masciadri, N. 5.

LUSTRALINE

Lucido liquido, che comunica a qualsiasi cuoio un magnifico brillante. Impareggiabile per lucidare calzature senza adoperare le spazzole. Si usa pure con gran successo per dare un bel lucido alle cinture, fodere nere delle sciabole, visiere dei Kepì, zaini, sacchi da viaggio, finimenti dei cavalli ecc.

La bottiglia con relativa spugna L. **1,50**

Deposito in Udine presso l'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C.*, Via Mercerie, Casa Masciadri, n. 5.